

La rassegna

“Requiem pour L.” Così Torinodanza riflette sulla morte

CLAUDIA ALLASIA

Come si parla di morte all'interno di una società che la rimuove di continuo? Esistono dei rituali contemporanei per accompagnare in modo rispettoso e collettivo gli ultimi istanti di una vita?

È quanto mai prezioso l'ultimo, temerario spettacolo di **TorinoDanza**, “Requiem pour L”, in scena questa sera e domani alle **Fonderie Limone**, ispirato all'opera incompiuta di Mozart e ri-creato dal musicista Fabrizio Cassol e dal coreografo Alain Platel in occasione dell'addio - in diretta video - all'amica Lily, insieme ai danzatori dei Ballets de la B. e ai quattordici straordinari musicisti africani ed europei (già applauditi in Coup fatal).

Come Mozart aveva fatto a suo tempo, il compositore Fabrizio Cassol si è ispirato a musique di altre epoche e di altri luoghi per creare degli effetti, inediti per noi, che sposano la morte con la festa. Come l'amico di Mozart, Franz Xaver Süssmayr, aveva colmato i

vuoti lasciati nella partitura del Requiem, creando nel 1792 l'opera che oggi conosciamo, così Cassol e Platel hanno pensato di colmare quei vuoti con altre musiche e con modi diversi di accompagnare i defunti. Innanzitutto, facendo incontrare quei quattordici musicisti, guidati in scena dal congolese Rodriguez Vangama -coadiuvato alla chitarra elettrica da Kojack Kossakamwwe - e poi creando dalla fusione dei loro ritmi con il jazz e con l'opera, le sonorità impensabili dell'accordeon di João Barradas e del flicorno basso di Niels Van Heertum con il likembe di Bouton e le percussioni Michel Seba. Cassol e Platel firmano insieme uno spettacolo coraggioso, in grado di mostrare senza tragedie al pubblico la morte in video della loro amica. Per accompagnare i suoi ultimi momenti hanno scelto la purezza dei vocalist della tradizione lirica occidentale, Rodrigo Ferreira, Nobulumko Mngxekeza e Owen Metsileng, e di tre performer africani, Fredy

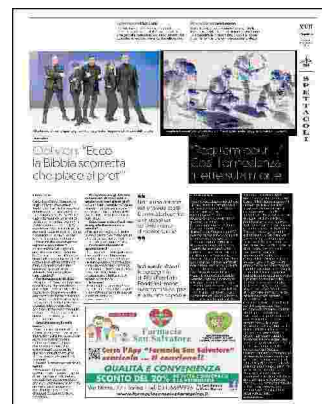
Massamba, Boule Mpanya e Russell Tshiebua.

Con la scena buia di Alain Platel, che ricalca il monumento berlinese all'Olocausto, Requiem pour L. propone in danza e in video numerosi punti di vista ed evocazioni della morte: dal Monumento della Shoah d'Eisenmann alla conferenza di Berlino del 1885, dalla morte di Lily con il suo orsacchiotto in grembo, alla morte pubblica trasmessa in modo asettico dai telegiornali, dalla Messa dei Morti alla fossa comune in cui fu sepolto lo stesso Mozart. Salutato come un'opera matura e necessaria, Requiem pour L., ha debuttato lo scorso gennaio alla Haus der Berliner Festspiele ed è partito per una lunga tournée che ha toccato molte città, tra cui Monaco, Bruxelles, Londra, Anversa e Amsterdam. In Italia ha debuttato un mese fa a Reggio Emilia e dopo Torino ripartirà alla volta di Parigi e proseguirà zizagando per l'Europa fino a primavera inoltrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fonderie Limone Con lo spettacolo di Alain Platel chiude il programma di **Torinodanza**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.